



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Della Celeste Fisonomia**

**Della Porta, Giambattista**

**Napoli, 1614**

Che la forma di Venere viene dal temperamento, non dalla stella. Cap. 31.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-13272**

*Che dall'aspetto della stessa stella più presto poteano indouinare tutte queste cose. Cap. XXX.*

**M**A sincome ne gli altri habbiamo detto, se hauessero alzati gli occhi al cielo dall'aspetto stesso della stella, più presto haurian potuto indouinar queste cose, e senza contraddittione tra di loro. Percioche sincome Gioue appare à gl'occhi nostri più piaceuole, anzi alletra gli occhi nostri à riguardarlo, onde auuene che dicono, che quello ci è amico, e ci promette tutte le cose salutifere. Et perche è simile di splendore, d'aspetto, e di bellezza alla stella di Gioue: perciò produce simili effetti. E perche risplende meno; e con più delicatezza, si mostra à gli occhi nostri più piaceuole, e più amica, & appar più bella; & perciò fa gl'huomini belli di faccia, e che facilmente s'accostano alla bellezza femminile, e gl'huomini alquanto più molli, e più delicati, e nel moto, e ne i negotij si portano più negligenti, e più tardi. Il suo colore tra'l bianco, e'l nero languisce, ò riluce di vn splendor di rose, perciò fa gli occhi alquanto rossacci, ò neri gratiosi, & piaceuoli, & perche più de gli altri risplende, che ancora il suo lume fa ombra, come la Luna, e scintilla, però fa gli occhi rilucenti, e scintillanti, e quasi giocanti, e che si muouono con lasciuiua. E stella grande, perciò fa il corpo lungo, e la statura ben fatta, rosata, e del color della stella.

*Che la forma di Venere viene dal temperamento, non dalla stella. Cap. XXXI.*

**V**Ediamo Venere, che hà il suo splendore giallo, e bianco, & anco dicono, ch'è humida, e dimostra il temperamento della natura. Tolomeo disse, che Gioue è di temperamento caldo, & humido, & la forma di Venere quasi la stessa con quella di Gioue. Ma la calidità è più temperata co'l caldo, di quel che era con Gioue. Perciò la gratia, e bellezza di Venere, e più da donna, piaceuole, molle, e delicata, & in far le cose alquanto tardetta. Lo splendore di rose nel volto vien dal sangue soprabondante, del quale è piena la complessione, e dimostra per la souerchia humidità gli occhi mouentinosi come l'acqua in vn vaso, e da quella humidità i loro occhi paiono quasi scintillare di luce. Così le ciglia, e le labra sottili, la molta carne nella faccia, il petto stretto, le costole corte, le gambe grosse vengono con la complessione femminile, come habbiamo riferito nella nostra fisonomia, parlando della forma virile, e donnesca. Peroche i sanguigni sono di qualità di corpo grassa, il color bianco, meschiato co'l rosso, di corpo, e di vista fioriti, gratiosi, allegri, e rossi. Si diletmano di vestir di rosso, perche sono sanguigni, & i tori, perche sono sanguigni, quando veggono il color rosso in modo si rallegrano, che ne diuengono fieri.  
le quali

le quali cose Galeno tratta più à lungo nel libro de Dinamidijs. Ne è differente dalla forma di Paride, conforme la descriue Nepote da Darete.

*Cupido è di regnare, hà larghi i fianchi,  
Ride ne l'occhio suo celeste lume,  
Serenò hà'l volto, e'l parlar dolce, e grato  
Di piè veloce, e pronto, e destro all'armi  
Biondeggia il capo, e alla superba fronte  
Accresce leggiadria l'aurata chioma,  
Che sù le tempie ondeggia, è acciò vagando  
Non tolga alla bellezza il pregio, e'l vanto  
Quinci, e quindi l'orecchio il crin ritiene.*

*Dei costumi, che dà Venere. Cap. XXXII.*

**H**Ali parlando de i costumi di Venere dice. Quando Venere sarà significatrice dello spirito del nascente separatamente, e da per se, e sarà in buono stato, farà l'huomo quieto, mansueto, buono, non vitioso, limpido, di buoni pensieri, egli ancora si diletta di ballare, & è gran geloso, abborrisce le risse, amatore de i magisteri, & opere sottili, di buona forma, di buoni segni, di verdatieri, e buoni sogni, si fa amare da gli huomini, fa cose buone, è pio, fa e riceue bene, felice, e per ordinario la maggior parte della sua volontà, sarà in cause di donne. Il Materno dice. Venere fa gl'huomini piaceuoli, allegri, che attendono continuamente à spendere, amabili, gratiosi, amanti, libidinosi, giusti, pietosi, appresso à i quali riman salda, & incorrotta la vicenda dell'amicitia, beono assai, e mangiano poco: digeriscono facilmente tutti i cibi, & che sempre con grande ardore desiderano l'atto Venereo, in tutta la lor vita nobili, e netti, & la cui vita, l'animo, & istituto si diletta sempre di spassi di musica, & appresso stagni, bellètti, odori, cose gratiose, giochi, muse, & applauso di ballo. Significa ancora primieramente vergini belle, nozze festose, amori, elegie amatorie, sdegni, insidie, lamenti, e dopoi pace, & reintegration di amore. Significa ancora banchetti, e merende, e cose dolci, o cose di zuccaro, e ciò che è di sapor dolce, e piacente. Significa ancora scambieuole amore di huomini, pietà, fede, credenza, e somma humanità con tutti. Altri dicono, fa cantori, e gratiosi, hāno tutti per amici, sono amicissimi di fiori, e di politezze, attēdono à mātēnerli belli, piacciono à se stessi, hanno statura di corpo giusta, di capello molle, e delicato nella pelle, molto dati à far figli, e propagar la stirpe, amicissimi della pietà, e misericordia, viuono ociosamente, e con delicatezza, si diletterà di ornamenti femminili, si seruirà per ornamento del suo corpo di vesti belle, e polite. Il loro mestiero sarà far le cose perfette, e sēza fatica. Sarà huomo di giuoco, di riso, di allegrezza, e di gaudio, volontieri si diletterà di compagnie,